

## **CELEBRAZIONI PER L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI MACERATA DAL NAZIFASCISMO 30 GIUGNO 1944- 30 GIUGNO 2022**

Il 30 Giugno del 1944 a Macerata c'era il sole, come in ogni giorno di rinascita.

Pino Pinci e altri 12 partigiani, avanguardia del gruppo Gruppo "Nicolò" comandato da Augusto Pantanetti, entravano in città e issavano la loro bandiera sul Monumento ai Caduti.

Una linea era stata tracciata e la storia scritta: Macerata era libera.

Erano trascorsi 296 giorni di combattimenti e rinunce.

296 giorni in cui rinnovare le forze e la convinzione che quel presente avrebbe presto lasciato spazio ad un futuro diverso, per cui valeva la pena dire addio alle proprie famiglie (spesso mai più riviste), ai compagni di lotta e persino alla propria vita.

Quel futuro a cui avevano rivolto immensi sacrifici, e al cui orizzonte immaginato avevano teso lo sguardo mentre combattevano nelle città, riparavano sulle montagne e morivano barbaramente torturati nelle prigioni nazifasciste, aveva i colori luminosi della libertà.

Una libertà fatta di pace, democrazia e diritti garantiti, quotidianità e sorrisi ritrovati.

Proprio in questi giorni in cui una guerra divampa al confine dell'Europa e si susseguono le notizie su leggi che negano diritti sacrosanti e apparentemente acquisiti, (specialmente quando si tratta del corpo delle donne), non dobbiamo dimenticare che la libertà rimane tutt'oggi non solo un orizzonte bordato d'oro negato a milioni di persone ma anche un terreno di conquista continuamente minacciato da quel pensiero unico di chi ammette una sola visione, la propria.

Di chi apprezza il valore di un diritto solo quando è l'unico a goderne.

Di chi pensa di governare limitando, confinando e rinchiudendo.

Quando l'imposizione si fa regola, si nega non solo la possibilità della scelta ma l'espressione di ogni soggettività, elemento essenziale a qualunque divenire, a qualunque progresso, a qualunque progetto.

Allora noi, che per un fortunato magheggio del destino, non abbiamo dovuto apprezzare il valore della libertà attraverso la sua privazione, dobbiamo presidiarla e proteggerla affinché il pensiero oscurantista di chi subordina la propria identità alla negazione di quella altrui, non prenda il sopravvento mai più.

La libertà è un colore netto, un numero intero, un filo teso che non ammette interruzioni, o è garantita a tutti o è mero privilegio.

Macerata è libera e anche noi!

Viva la liberazione

Viva i partigiani

Viva la libertà!

Chiara Bonotti, 30 Giugno 2022